

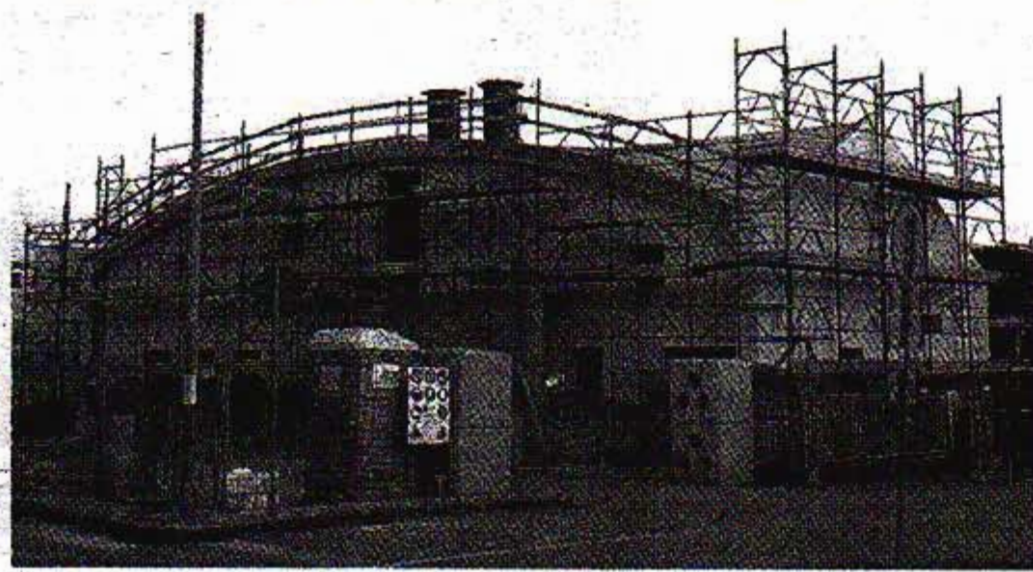
Architetto del Comune condannata a sei mesi

Era accusata di interruzione di pubblico servizio per aver ritardato per mesi con la sua inerzia l'iter progettuale per la nuova cucina scolastica di Montale

di Massimo Donati
MONTALE

Condannata a 6 mesi di reclusione per il reato di interruzione di pubblico servizio una dipendente del Comune di Montale. Il giudice monocratico del tribunale di Pistoia ha depositato le motivazioni della sentenza con cui ha riconosciuto la colpevolezza dell'architetto Damiana Sozio, 48 anni, di Firenze, all'epoca dei fatti contestati responsabile dell'unità operativa Espropri e barriere architettoniche.

Il processo riguardava la realizzazione da parte del Comune di Montale, in via Spontini, della palazzina da destinare a cucina per la preparazione dei pasti per la refezione scolastica e a centrale termica. I lavori, secondo l'accusa, sarebbero iniziati con mesi e mesi di ritardo a causa del comportamento dell'imputata, che «ometteva ogni tipo di collaborazione con l'ente» pur essendo stata responsabile unico del procedimento: «L'inerzia nello svolgimento dei compiti tipici della funzione assegnata - spiega



La palazzina che ospiterà la nuova cucina scolastica e la centrale termica (foto Lorenzo Gori)

il giudice Luciano Costantini nelle motivazioni - ha comportato il ritardo ingiustificato nella realizzazione dei lavori». Lavori per i quali il Comune aveva contratto un mutuo di oltre 581.000 euro già il 27 maggio 2008 ma che sono iniziati solo nell'aprile 2011. Dopo che, con una delibera

di giunta, all'architetto Sozio era stata revocata la nomina (per poi essere licenziata e successivamente reintegrata a causa di un vizio formale: attualmente si trova in malattia). «Il comportamento inerte dell'architetto Sozio - spiega il giudice - si evince in modo chiaro e inequivocabile dal

complesso della documentazione acquisita al fascicolo del dibattimento, relativa alla vicenda della costruzione dell'opera e all'incarico assegnato (e non svolto) dall'imputata. Le testimonianze raccolte hanno avuto solo il pregio di rimarcare la protratta e pervicace inattività della Sozio, che è

rimasta sorda a tutte le sollecitazioni che le sono pervenute sia da due sindaci (Piero Razzoli e David Scatragli) che si sono succeduti durante il periodo, sia del geometra Fabio Meoni, suo diretto superiore, sia del direttore generale Vincenzo Zuccaro».

«Del resto - prosegue il giudice - è la stessa Sozio che nelle sue lettere di risposta fornisce la prova della propria condotta omissiva. L'attento esame della fitta corrispondenza intervenuta tra l'imputata, il geometra Meoni e il sindaco Razzoli descrive non solo il comportamento inerte che è stato tenuto, ma delinea anche l'elemento soggettivo che ha animato l'architetto Sozio in tutta la vicenda. Non solo l'imputata riscontra le varie missive ricevute sempre con deplorabile ritardo, ma non risponde mai alle richieste che le vengono avanzate, né per respingerle, né per accoglierle. Infatti le lettere non solo sono caratterizzate da un tono fastidiosamente polemico, ma eludono completamente le richieste ricevute, contenendo solo contestazioni e recriminazioni legate alla controversia di lavoro esistente tra la Sozio e il Comune di Montale».

Secondo quanto scritto dal giudice nelle sue motivazioni, il comportamento dell'architetto sarebbe stato dettato dalla sua convinzione che il Comune (che nel processo si è costituito parte civile) le affidasse - come da lei lamentato in una lettera - compiti inadeguati alla sua professionalità, mansioni lesive della sua dignità personale e professionale.

STRADA PIÙ SICURA Iniziati i lavori in via Pontassio per il guardrail lungo lo Stella

QUARRATA

Sono iniziati ieri e dureranno per tutta la settimana i lavori di installazione del guardrail in via Pontassio. A metterli in opera è l'ufficio lavori pubblici che, dopo averne da tempo previsto l'installazione, ieri ha disposto l'apertura del cantiere. Si tratta del punto in cui alcuni mesi fa cadde con la sua carrozzina la quarratina Mery Breschi che finì nell'acqua gelida del torrente salvandosi quasi per miracolo.

La strada rimarrà completamente chiusa fino al 2 marzo nel tratto tra l'incrocio di via Pontassio con via Passaiole e quello tra la strada e via di Santonuovo. L'intervento ha una previsione di spesa di 69 mila euro ed è eseguito dalla ditta di Montemurlo Coedil.

«È un lavoro programmato da tempo - spiega l'assessore competente Marco Mazzanti - che servirà a mettere in sicurezza la via».

Nel febbraio dello scorso anno, Mery Breschi finì nel letto del torrente Stella e rimase miracolosamente viva dopo essere stata trasportata per centinaia di metri dalle acque gelide. (m.q.)

ITC CAPITINI

Corsi di francese per adulti al via

Al via i primi di marzo il corso di francese "Parla con... Mallemort", organizzato dal Comune di Agliana in collaborazione con l'Istituto tecnico Aldo Capitini ed il comitato Antropos. Si tratta di un corso serale rivolto prevalentemente ad adulti interessati ad acquisire i fondamenti della lingua francese e aspetti culturali e sociali utili per approfondire la conoscenza della comunità della cittadina provenzale Mallemort de Provence, con cui Agliana è gemellata. Il corso terminerà nel mese di maggio e gli incontri si terranno il martedì al Capitini, dalle 18 alle 19,30 oppure dalle 20,30 alle 22. Costo, 50 euro. Informazioni e iscrizioni telefonare al numero 0574-678329. (m.b.)

140 ANNI DELLA MISERICORDIA DI MONTALE

Da quel furgone Fiat 238 ai 9 mila servizi di oggi

MONTALE

Quarant'anni di servizi, passione e gratuità: la Misericordia di Montale festeggia l'anniversario insieme alla cittadinanza. All'inizio non c'era che quella stanza al numero 1 di via Fratelli Masini a far da sfondo al sogno collettivo d'acquistare un'ambulanza. Era il 29 febbraio 1972. Di fronte al presidente dell'associazione pistoiese e per iniziativa di don Baldino Baldini, all'epoca parroco della chiesa di San Giovanni, si riunirono una decina

di giovani montalesi con l'obiettivo di raccogliere fondi e comprare il mezzo per il soccorso locale. Così nacque la Misericordia di Montale. Il furgone Fiat 238 arrivò quasi 9 mesi dopo e nel dicembre del '72 i volontari iniziarono a garantire assistenza anche durante la notte. Il primo anno il gruppo svolse 300 servizi. Oggi ha superato il tetto dei 9 mila. Nel corso dei decenni sono cambiati gli strumenti - come le barelle a braccio, che hanno lasciato posto alle rotelle - ma la passione è rimasta tale e

quale a quella dimostrata, quarant'anni fa, da Orlando Vanucci, Roberto Cipriani, Giovanni Giacconi, Antonio Defilito, Alfiero Niccolai, Mauro Pierattini, Roberto Pazzagli, Fabio Breschi, Giovanni Signori, Ulderigo Nesi e Dino Polvani: membri del primo comitato della Misericordia. Ai fondatori (due purtroppo sono venuti a mancare) domani sera, nella sede di via Martin Luther King, verrà donata una targa di riconoscimento. I festeggiamenti proseguiranno nel fine settimana a Villa Colle



La prima ambulanza della Misericordia di Montale

Alberto. Sabato, dalle 15, spazio a merende, simulazioni, paella, sangria (prenotazioni cena al 329 6386371) e balli per tutta la cittadinanza. Domenica invece, dopo la santa messa delle 9 nella chiesa della badia

di San Salvatore, toccherà al buffet di specialità toscane e, a seguire, ai cuccioli del gruppo cinofilo della protezione civile e alla merendona in villa.

Beatrice Faragli

INCENERITORE

Carboni attivi, allarme rientrato

Solo un errore di trascrizione sul registro delle quantità immesse

MONTALE

Un errore di forma ma non di sostanza quello denunciato giovedì scorso dal Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale. «A fine novembre - aveva informato il gruppo poco meno di una settimana fa - è mancato l'85% del carbone attivo necessario ad abbattere le diossine nelle emissioni». Il dato è emerso dai report di autocontrollo resi noti dalla Provincia di Pistoia a metà gennaio. Dietro la mancanza però, oggi appare chiaro l'errore esclusivamente umano. L'adde-

rebbe infatti sbagliato casella durante la trascrizione manuale dei quantitativi di carbone immesso. Ieri mattina, sulla questione, si è riunito un tavolo di tecnici e amministratori. A convocarlo è stato David Scatragli: chiamato in causa dallo stesso Comitato. Il primo cittadino ha raccolto le sollecitazioni e ha invitato nel suo ufficio i vertici Cis srl e Cis spa, oltre ai tecnici di Arpat e Asl. Le conclusioni del colloquio saranno ufficializzate soltanto oggi attraverso una comunicazione congiunta firmata dai sindaci di Montale, Quar-

rata e Agliana. Pare tuttavia già chiaro che l'intenzione sia quella di far rientrare l'allarme lanciato dal Comitato. L'immissione del quantitativo minimo di carboni attivi indispensabile all'abbattimento degli inquinanti infatti sarebbe un fatto più che assodato e garantito dal sistema. In caso contrario, l'impianto si bloccherebbe. A fine novembre quindi - nonostante l'errore umano di trascrizione di cui nessuno, fino alla scorsa settimana, pare si fosse ancora accorto - non si sarebbero registrate anomalie. (b.f.)

VIA PISTOIA

Verifiche sui tubi del gas a rischio

Saggi in arrivo dopo le proteste sulle condutture poco profonde

QUARRATA

Toscana Gas risponde ai cittadini di via Pistoia che protestavano per la pericolosità di una conduttura, secondo loro troppo poco interrata. L'azienda del gas conferma che in alcuni punti la tubatura è meno profonda di quanto prevede la legge. Nei prossimi mesi eseguirà dei saggi per valutare se nei punti in cui i tubi del gas sono più superficiali siano stati adottati gli opportuni rivestimenti previsti dalla legge. Dopo una lunga serie di segnalazioni, raccolte di firme e lettere inviate a Toscana Ener-

gia e al Comune, a sollevare ultimamente la questione è stato il consigliere della lista civica Città Per Te Luigi Catalano, che ha presentato, insieme a Fli e Udc, un'interrogazione in consiglio comunale. «La tubatura del gas - spiega - alcuni giorni fa Michele Artesi, residente in via Pistoia - è interrata di appena 35 centimetri, mentre, per ragioni di sicurezza, la legge prevedrebbe una profondità superiore. L'asfalto, in quei punti, presenta anche delle grosse crepe».

«Ho sollecitato una risposta da parte di Toscana Gas - spiega Marco Mazzanti, assessore ai Lavori pubblici - e questa è arrivata: l'azienda dice che la situazione di via Pistoia risale agli anni '80, quando le reti in bassa pressione dovevano essere interrate a una profondità di 60 centimetri. Dove fosse stata necessaria una profondità minore, la rete doveva avere protezioni particolari. Per l'azienda del gas in via Pistoia la rete va dai 90 ai 40 centimetri di profondità. A primavera i loro tecnici faranno un sopralluogo per vedere se nei punti più superficiali ci sono le protezioni di legge». (m.q.)